ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE APPC DELLA PROVINCIA DI VICENZA
Triennio 2019-2021

Approvato dal Consiglio con Delibera n. 10

nella seduta del 28 gennaio 2019

PERIMETRO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (PTPC 2019 – 2021) dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Vicenza ("Ordine") predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi

politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante

Parte I – Contesto di riferimento

L'ORDINE PROFESSIONALE: MISSIONE, ATTIVITA', STAKEHOLDER E OPERATIVITA'

Missione

L'Ordine degli Architetti Paesaggistici Pianificatori e Conservatori della Provincia di Vicenza (l'"Ordine") è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L' Ordine è disciplinato in primis dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti P P C ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove
- occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L' Ordine degli APPC della Provincia di Vicenza esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Organizzazione interna

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 15 membri e si è insediato in data 26.09.2017.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine di avvale di n. 4 dipendenti e n. 0 collaboratori, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione riservata al personale

Il Consiglio, inoltre, di avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. All'atto di predisposizione del presente PTPC le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Commissione Corrispettivi e Parametri,

- Commissione Comunicazione,
- Commissione C.T.U.,
- Commissione Territorio e Urbanistica,
- Commissione Formazione
- Commissione Sicurezza e Prevenzione Incendi
- Gruppo di Lavoro Territoriali,
- Commissione Pari Opportunità e Inclusività
- Commissione INARCASSA
- Commissione Bandi e Concorsi.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via automa ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

I consiglieri dell'Ordine, i Consiglieri di disciplina e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso.
Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

L'Ordine, coerentemente con IL dl 101/2013, non si dota di un OIV.

Relativamente all'operatività dell'Ordine, questa è circoscritta alla Provincia di Vicenza. I principali stakeholders dell'Ordine sono:

- gli iscritti
- le PPAA
- gli enti locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse
- CNAPPC

All'atto della predisposizione del presente programma, l'Ordine annovera n. 1799 iscritti.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni con enti pubblici e privati:

- Tribunale di Vicenza - per la gestione degli immobili in uso al Tribunale di Vicenza
- Centro Edile Andrea Palladio - per organizzazione eventi formativi

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Consiglio Trasparente" al link http://www.ordinearchitetti.vi.it/trasparenza.php/3/3

ADEMPIMENTI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Proseguendo l'adeguamento cominciato nel 2015 all'atto della predisposizione del presente Programma l'Ordine:

- ha nominato il proprio RPCT, in persona della sig.ra Eugenia Rivellino
- ha approntato la sezione Amministrazione trasparente sul proprio sito istituzionale, popolandone i contenuti in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D. Lgs. 33/2013
- si è dotata del Codice di comportamento dei dipendenti e procede alla tutela del dipendente segnalante
- approva periodicamente il proprio PTPCT e lo pubblica
- consente l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse, incompatibilità e inconferibilità

L'adeguamento si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore, tenuto conto delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano.

ADOZIONE DEL PTPCT 2019-2021

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.
Il presente programma definisce per il triennio 2019 – 2021, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

L'Ordine, al fine di dotarsi di una programmazione utile ad assicurare trasparenza e presenza di misure di prevenzione della corruzione, utilizza -per l'assolvimento degli obblighi- il Programma triennale anziché il Modello 231, in quanto ritenuto maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione e maggiormente attuabile.

PTPC: FINALITÀ E DESTINATARI

Attraverso il PTPC il l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio, l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni e assicurando trasparenza delle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio;
- Garantisce che i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Previene l'individuazione e attua la gestione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

La programmazione contenuta nel PTPC costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni)
- dipendenti
- consulenti e collaboratori;
- RASA
- Data protection Officer

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggi l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance. Ciò non preclude che il Consiglio dell'Ordine tiene conto delle attività svolte dai dipendenti nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione dell'anticorruzione, anche ai sensi del Codice dei dipendenti.
Il PTPC, inoltre, definisce la politica di trasparenza e integrità dell'ente, visibile a tutti gli stakeholders dell'Ordine, tra cui principalmente gli iscritti, gli enti pubblici, il CNAPPC, il tribunale e la procura.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 14.01.2019 e l'approvazione definitiva del PTPC successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione. L'adozione del PTPC è avvenuta con Delibera n. 10 di Consiglio del 28.01.2018.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.
Il PTPC viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del PTPC.

Il RPCT

La Sig.ra Eugenia Rivellino è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 20/12/2016.
Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPC, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV
Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA
Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato l'arch. CLEMENTE Giuseppe come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer
A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D. Lgs. 101/2018 di integrazione D. Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato lo STUDIO LEGALE ASSOCIATO AVVOCATI ANNA FACCIN & IVO SANTOLIN quale proprio Data Protection.
Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Parte II - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL TRIENNIO 2019-2021 E LA PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ordine, con delibera del 14.01.2019 ha adottato il Documento di programmazione strategica e gestionale che identifica anche gli obiettivi in tema di trasparenza e di anticorruzione. Nel rinviare integralmente al documento che, peraltro, è oggetto di pubblicazione, qui di seguito si espone una sintesi degli obiettivi

1. Attuazione delle delibere assembleari in merito agli enti collegati e, per l'effetto, riorganizzazione delle attività logistiche inerenti all'attività di aggiornamento professionale e apertura di partita iva a nome dell'Ordine;
2. Predisposizione di un più robusto Piano di Offerta formativa da offrire agli iscritti, che tenga maggiormente conto delle specificità delle varie professionalità, competenze e specialità di cui alle sezioni dell'Albo;
3. Maggiore formalizzazione dei processi di affidamento di incarico/servizi/forniture a soggetti terzi, attraverso l'adozione di Linee Guida interne ad uso del Consiglio e/o dei dipendenti se coinvolti;
4. Attuazione degli adempimenti obbligatori previsti per Pubbliche Amministrazioni quali la nomina del Data Protection Officer e la nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale;
5. Valutazione di attività finalizzate alla manutenzione della sede dell'Ordine;
6. Istituzione di una nuova Commissione Cultura per la programmazione di iniziative di carattere culturale;
7. Pianificazione di una migliore attività di comunicazione, con focus su una più efficace gestione del sito web;
8. Istituzione di un fondo di solidarietà da attivare relativamente alle quote di iscrizioni, in caso di difficoltà oggettive degli iscritti; tale istituzione avverrà solo dietro approvazione dell'Assemblea degli iscritti e la sua gestione seguirà un regolamento specifico inerente la sovvenzioni e contribuzioni;
9. Attività strumentali e continua osservanza dei principi di trasparenza.

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti viene perseguito nel rispetto delle indicazioni fornite da ANAC in tema di formazione professionale e aree di rischio per Ordini, in tema di applicazione del

Codice dei contratti pubblici a Ordini territoriali, in tema di rapporti con gli enti collegati e svolgimento delle attività da parte di questi, in tema di rapporti tra Data Protection Officer e RPCT preservandone le rispettive sfere di autonomia e indipendenza e nel rispetto del principio generale del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Ad integrazione e supporto degli obiettivi sopra indicati, l'Ordine, al fine di facilitare il dialogo con i propri iscritti e il controllo sulla propria attività ed organizzazione, continua anche per il prossimo triennio a rendere conosciuti e conoscibili le iniziative pianificate sul sito istituzionale e a condividerle durante le Assemblee degli iscritti.

Parte III - LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, VALUTAZIONE E MISURE PREVENTIVE

Metodologia

L'Ordine procedere alla gestione del rischio attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

A queste fasi va poi aggiunta una quarta fase di controllo e monitoraggio
Il processo di gestione del rischio viene rivisto con cadenza annuale.

Fase 1 - Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

La mappatura dei processi e l'individuazione delle potenziali connesse aree di rischio è stata svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza
- della normativa istitutiva e regolante la professione
- della normativa regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi professionali
- dell'operatività dell'Ordine

L'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruttela e mala gestio.

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale
Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture
Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali
Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi
Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Esoneri dall'attività formativa
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine
Processi
- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione di patrocini

I provvedimenti disciplinari, e l'attività disciplinare, per espressa previsione del PNA 2016, sono stati esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'analisi e la ponderazione dei rischi è svolta in conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013; i risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato (1) allegato al presente PTPC e di cui è che forma parte integrante e sostanziale.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione del rischio anticorruzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come si seguito indicato. Tra le misure vanno poi annoverate le attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPTC e l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza che, in assenza di OIV, viene resa dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie
- Pubblicazione e aggiornamento nella sezione Amministrazione trasparente dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 a seguito di valutazione di compatibilità e applicabilità;
- frequenza di sessioni formative, sia di tipo valoriale che specifiche, da parte del RPTC e dei soggetti coinvolti nella gestione di aree ritenute sensibili
- Verifica delle situazioni di conflitto di interesse, con l'obiettivo di prevenirle e gestirle;
- Adozione e rispetto del Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche
Le misure ulteriori e specifiche sono predisposte sulle attività tipiche e specifiche dell'Ordine e tengono conto del criterio di proporzione e di sostenibilità.
L'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato (2)

Relativamente alla peculiarità dell'Ordine e ai processi determinati dalla propria missione istituzionale, l'Ordine, qui di seguito fornisce alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

Processo di Formazione professionale continua
Sotto processi:
Predisposizione del Piano di Offerta formativa
Processo di erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo organizzativo)
Processo di attribuzione dei crediti formativi
Processo di esonero dall'obbligo formativo
Processo di scelta di provider terzi di formazione

Misure
1. Sussistenza e conformità al Regolamento di Formazione del CNAPPC e alle connesse Linee Guida e istruzioni

2. Esistenza di una Commissione consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

Processo di opinamento delle parcelle

Misure

1. Sussistenza di un regolamento ;
2. Presenza di Responsabile del Procedimento;
3. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Le misure predisposte consistono in una valutazione consiliare e in una conseguente deliberazione di Consiglio, avuto riguardo al principio di rotazione, alla sussistenza di elenchi predefiniti, alla predeterminazione di requisiti.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Tra questi si segnalano

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento per la determinazione e riscossione del contributo annuo dovuto all'ordine degli architetti
- Regolamento operativo corrispettivi
- Regolamento interno per le procedure DI ACCESSO

I regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali e sono fruibili da parte del pubblico di riferimento.

Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente che tiene conto della ponderazione del rischio e della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.
L'esito annuale dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per le opportune valutazioni.
Il RPCT, relativamente agli obblighi di trasparenza, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispone e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2017 ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, come richiesta dall'Autorità di settore e secondo le modalità da questa di tempo in tempo fornite, nonché secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.
Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.
Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In conformità alla normativa di riferimento e tenuto conto del criterio della compatibilità degli obblighi agli Ordini professionali, Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura interna di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.
La gestione delle segnalazioni avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della spesa che un sistema automatizzato avrebbe comportato. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.
Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.
Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente.
La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.
In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Parte IV– Sezione trasparenza

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/23013 medesimo.
In assenza, ad oggi, di specifico l'atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D.Lgs. 33/2013) la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2019" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

obiettivi e soggetti

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.
I soggetti sono i medesimi individuati nei paragrafi che precedono con le seguenti necessarie integrazioni richieste dalla normativa trasparenza:

Dipendenti e Consigliere Segretario

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la t tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	COPPOLA MARIA VITTORIA
Ufficio parcelle	GIURIATO GIULIA
Ufficio comunicazione	FALCHI CRISTINA
Ufficio formazione	FALCHI CRISTINA
Ufficio iscritti	GIURIATO GIULIA
Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	RIVELLINO EUGENIA
Ufficio supporto commissioni tematiche	COPPOLA MARIA VITTORIA
Ufficio informazioni INARCASSA	RIVELLINO EUGENIA
Consigliere Segretario	ARCH. COMIN MARIO

Responsabile della pubblicazione dati

La fase di pubblicazione dei dati viene svolta dalla Sig,ra RIVELLINO EUGENIA

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che altresì riporta gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità non sono applicabili all'ente.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili alla sig.ra Cristina Falchi che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare

Madia 2/2017, in data 22.01.2018 l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 coma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Vicenza, come titolare del potere sostitutivo.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.